

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

TACCUINO

Celebrazioni per i malati e per Maria De Mattias

Due gli appuntamenti di fede, organizzati ad Acuto e ad Alatri. Ad Acuto, le suore Adoratrici del sangue di Cristo, che in questo paese hanno la casa-madre, hanno organizzato per sabato 28 febbraio "Sporcati le mani, riempiti il cuore!", una festa in onore della fondatrice, Santa Maria De Mattias per i bambini e i genitori del corso di Comunione delle parrocchie di Acuto e di Anagni.
Ad Alatri (parrocchia di Santa Maria della Mercede, località Fiura) sabato 14 febbraio verrà invece celebrata la Giornata del malato, a livello interdiocesano. Alle 11 l'arcivescovo Santo Marciàno celebrerà la Messa solenne, cui seguirà l'unzione degli infermi.

Nella foto accanto, alcuni dei giovani immersi nel momento di adorazione, preghiera e riflessione personale durante l'incontro tenutosi nel seminario di Veroli, guidato dall'arcivescovo Marciàno



Ha preso il via il ciclo di incontri "Revolution", un itinerario pensato per adolescenti e giovani

DI FRANCESCO SANTORO
E IGOR TRABONI

Una rivoluzione dell'amore che passa attraverso la preghiera e il "silenzio che parla" dei giovani raccolti davanti al Tabernacolo; così come attraverso la gioia e l'allegria dei piccoli ministranti che servono all'altare. E proprio con tre appuntamenti per altrettante fasce di età è entrato nel vivo il calendario di "Revolution - La rivoluzione dell'amore", il denso programma di incontri, momenti di dialogo, preghiera, condivisione, varato dalle pastorali giovanili e vocazionali delle due diocesi. E se dell'incontro dei ministranti di domenica 25 gennaio a Frosinone si parla nella pagina successiva della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, mentre nel numero di domenica prossima ci si occuperà dell'incontro di ieri sera con gli adolescenti dai 14 ai 18 anni, tenutosi a Veroli e sempre alla presenza dell'arcivescovo Santo Marciàno, ci si dedica invece ora a cosa di "bello" e importante è successo venerdì 23 gennaio, nei locali del vecchio Seminario di Veroli, quando alcuni giovani delle due diocesi si sono incontrati con il vescovo Santo Marciàno e tra di loro, accompagnati e seguiti da don Francesco Paglia, don Simone Cestra, don Santino Battaglia, don Dino Mazzoli, don Luca Fanfarillo, don Pierluigi Nardi, don Federico Mirabella, presenti anche i seminaristi diocesani Lorenzo Ambrosi e Lorenzo Sabellico. Un incontro aperto dal vescovo Santo Marciàno, che della necessità di questa "rivoluzione dell'amore" parlò subito dopo l'arrivo in Ciociaria, che ha commentato un passo della Genesi sulla vocazione di Abramo, quindi l'adorazione nella Cappella del seminario e la suddivisione in gruppi dei presenti, arrivati da varie realtà delle due diocesi, per un momento di confronto e condivisione, prima di... condividere anche la cena.

Ma lasciamoci guidare nel commento più diretto dai protagonisti di questo primo incontro interdiocesano, che hanno commentato il tutto sui social. Nel post del Centro diocesano vocazioni di Frosinone si legge: "Ascolto, preghiera, condivisione, fraternità. Tanti i momenti che hanno

I più grandi si sono già ritrovati a Veroli con l'arcivescovo Marciàno che ha fortemente voluto questa iniziativa, organizzata congiuntamente dalle pastorali giovanili e vocazionali delle diocesi

caratterizzato questo primo incontro dei giovani con il nostro vescovo nel percorso vocazionale appena iniziato. Siamo solo all'inizio di questa nuova grande avventura". Ed ecco la narrazione che arriva dalla Pastorale giovanile di Anagni-Alatri: «Nel primo incontro di questo cammino vocazionale ci siamo fatti guidare dalla figura di Abramo: come lui siamo chiamati ad andare "senza mappa" seguendo la voce di Dio. La vocazione nasce da una Parola ascoltata a lungo che ci porta a diventare ciò che ancora non siamo, lasciando andare le nostre sicurezze, le aspettative degli altri su di noi, le identità che abbiamo ricevuto dagli altri. Come Abramo, che non sa quale sarà il suo futuro, ma si fida di un Dio che vede per lui, anche noi siamo chiamati a camminare verso ciò che Dio vede di noi».

continua a pagina 5

ANAGNI

Vita consacrata: la Messa con Marciàno

Le diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino celebrano insieme la trentesima Giornata della vita consacrata, lunedì 2 febbraio, nel giorno della festa liturgica della Presentazione del Signore, la festa della luce per eccellenza, quando Cristo si manifesta nel tempio come luce per le genti. La celebrazione interdiocesana si terrà nella Cattedrale di Anagni, alle 17, presieduta dall'arcivescovo Santo Marciàno. A seguire, un'agape fraterna presso la Sala delle lapidi delle suore Cistercensi, poco distante dalla Cattedrale. «Invitiamo tutti i fedeli laici a gioire con noi ringraziando Dio per le diverse forme di vita consacrata presenti nelle nostre diocesi» è l'invito che arriva da suor Maria Alexandra, delegata Usmi della diocesi di Anagni-Alatri.

In entrambe le diocesi la presenza di istituti religiosi di vita consacrata, sia femminili che maschili, è numerosa e variegata, con i membri impegnati in varie attività pastorali - dalla scuola alla catechesi, dalle opere caritative a quelle con i giovani e le famiglie - a supporto della vita delle Chiese locali di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, e di tante parrocchie. Una presenza sempre dinamica e nel solco della piena disponibilità, anche se la crisi delle vocazioni ha portato diverse congregazioni a chiudere case e conventi anche nelle diocesi di Anagni e Frosinone. Sia la componente femminile che quella maschile dei consacrati negli ultimi anni si è arricchita di presenze di religiosi provenienti dall'estero, che hanno ulteriormente impreziosito la vita delle Chiese locali, innestata in quella universale.

Sulle strade dell'amore



IL SENTIERO DI MOROLO

Fusione di arte e spiritualità

Lo scultore di fama mondiale Jago, originario di Anagni e che proprio nella città dei papi aprirà presto un atelier in una chiesa consacrata messa a disposizione dalla diocesi, è stato ospite del comune di Morolo per un incontro nell'ambito di "Segnali di pietra", progetto nato anche sotto gli auspici dell'Accademia di belle arti di Frosinone. Le opere marmoree sono state installate lungo il percorso che conduce all'Eremo di Sant'Angelo di Morolo, trasformando il sentiero in un itinerario d'arte immerso nella natura e nella spiritualità del luogo. E proprio alcuni studenti dell'istituzione universitaria frusinate hanno partecipato all'incontro, voluto dal

sindaco di Morolo, Gino Molinari, con Jago, che ha raccontato la sua parabola artistica e umana per arrivare alle vette dell'arte internazionale. Numerose e tutte interessanti le domande poste dagli studenti all'artista, per approfondire tecniche, ispirazioni e la vita professionale di Jago. L'incontro in Municipio è stato il preludio, come detto, all'inaugurazione dell'opera collettiva "Segnali di pietra", frutto di un percorso condiviso tra l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e l'amministrazione comunale di Morolo, paese natale di Ernesto Biondi, altro scultore di fama mondiale, rimasto sempre legato alla terra d'origine.



Jago con alcuni studenti

L'Africa spiegata ai ragazzi di Anagni

Eva Crosetta, giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva del programma Rai "Sulla via di Damasco", e padre Giulio Albanese, missionario comboniano e profondo conoscitore del continente africano, sono stati ospiti nei giorni scorsi dell'Istituto secondo comprensivo di Anagni per presentare, a circa un centinaio di ragazzi delle classi terze, il libro *Che colpa ne ho se sono nato in Congo sotto l'ombra di un mango?* (Rizzoli), scritto proprio da Eva Crosetta e che sta trovando il favore del pubblico dei lettori. L'incontro è stato voluto e organizzato dalla dirigente scolastica, Daniela Germano, e preparato nei giorni precedenti da alcuni docenti dell'istituto anagnino, in particolare da Claudia Cerasa-

La giornalista Crosetta e padre Albanese ospiti dell'Istituto comprensivo della città dei papi

ro. I ragazzi hanno potuto così avere un primo, preliminare contatto di lettura con il libro, appassionandosi a quello che è una sorta di diario di viaggio che racconta l'esperienza della giornalista veneta a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, e in particolare nella missione di Masina III, nell'estrema e più povera periferia della città. Decisivo - tanto da cambiarle la vita per sua stessa ammissione - è stato poi l'incontro di Eva Cro-

setta con don Matteo Galloni, fondatore insieme a Francesca Termanini della Comunità Amore e libertà, che da quasi quaranta anni accoglie bambini e ragazzi soli in Italia e in Congo. Preziosa anche la testimonianza resa agli studenti da padre Giulio Albanese, a lungo in servizio pastorale a Fiumicino e oggi direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali e missionario del Vicariato di Roma, firma molto conosciuta anche dai lettori di *Avenire*. «L'Africa non è povera, è stata impoverita. Questo continente è ricchissimo di risorse naturali, di cultura, di vitalità. Ma continua a essere saccheggiato da interessi esterni», ha detto tra l'altro padre Albanese, calamitando l'attenzione dei ragazzi presenti.